

Interrogazione a risposta scritta n. 163

Oggetto: Studi epidemiologici arenati a causa delle disposizioni sulla privacy: quali azioni intende attivare la Regione per superare l'impasse?

CARLI

PREMESSO che da tempo i territori del Maniaghese e dello Spilimberghese sono al centro di speciale attenzione nel controllo delle emissioni a fronte di una particolare concentrazione di insediamenti produttivi;

RILEVATO che nel territorio maniaghese è in corso un procedimento autorizzativo riguardante l'azienda Bioman S.p.a., procedimento per il quale sono previste attività di monitoraggio ambientale "ante operam";

RICORDATO che il 20/02/2024 l'Assessore regionale alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha diffuso un comunicato in cui confermava l'avvio di uno studio epidemiologico nella Pedemontana pordenonese a cura di ASFO, in collaborazione con l'Istituto di Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Trieste (UNITS) e in sinergia con ARPA FVG, e che tale studio, inizialmente orientato all'analisi degli effetti sulla salute dei cittadini determinati dalla potenziale fonte di inquinamento legata all'impianto di termovalorizzazione di Eco Mistral S.r.l. a Spilimbergo, è stato esteso ai Comuni di Montereale Valcellina, Maniago, Vajont, Fanna, Cavasso Nuovo, Arba e Vivaro;

SOTTOLINEATO che, nello stesso comunicato del 20/02/2024, l'Assessore regionale alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile Scoccimarro aveva dichiarato che si sarebbe proceduto all'acquisizione di ulteriori dati ambientali derivanti dal monitoraggio "ante operam" richiesto, sia da ARPA che da ASFO, alla ditta Bioman S.p.a. nell'ambito dell'A.I.A., annunciando che si sarebbero svolte ulteriori azioni sul fronte del monitoraggio e raccolta di dati, previste da ARPA, sempre nella Pedemontana pordenonese partendo da Maniago;

CONSIDERATO che successivi interventi di ARPA hanno riguardato l'installazione di centraline mobili e campagne di monitoraggio sul territorio di Maniago finalizzate a raccogliere dati utili allo studio epidemiologico;

PRESO ATTO delle preoccupazioni espresse da rappresentanti istituzionali e dalla cittadinanza circa i ritardi e le difficoltà segnalate nell'accesso e nell'elaborazione dei dati sanitari e ambientali utili al completamento dello studio epidemiologico;

Tutto ciò premesso, interroga la Giunta regionale per sapere:

- 1) qual è, nel dettaglio, lo stato di avanzamento dello studio epidemiologico sulla Pedemontana pordenonese (compresi eventuali report intermedi, tavoli tecnici, e cronoprogramma aggiornato) e quale è la tempistica prevista per la presentazione dei

risultati finali dello studio;

2) quali specifiche attività di monitoraggio ambientale “ante operam” sono state completate nel territorio di Maniago e degli altri Comuni coinvolti, quali dati sono stati raccolti, e dove e come tali dati sono archiviati e resi accessibili (tipologia di database, ente gestore, eventuale pubblicazione);

3) se e in che modo la Regione ha acquisito i dati ambientali richiesti nell'ambito dell'A.I.A. a Bioman S.p.a. e quali sono gli esiti preliminari di tali acquisizioni;

4) quali sono gli impedimenti concreti richiamati dalla Giunta e dagli enti coinvolti posti dalle disposizioni normative in materia di protezione dei dati personali (privacy/GDPR, normativa nazionale di recepimento, ecc.) che sembrano aver rallentato o ostacolato la realizzazione e il completamento dello studio epidemiologico. Si richiede, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, di chiarire:

a) se gli ostacoli riguardano l'impossibilità di acquisire dati sanitari individuali dalle ASL o dagli archivi anagrafici;

b) se sono stati riscontrati problemi legati all'assenza di basi giuridiche adeguate per il trattamento dei dati a fini di ricerca epidemiologica;

c) se sono emerse difficoltà relative a clausole contrattuali, titolarità o convenzioni di trattamento tra enti (data sharing agreements), o a pareri del Garante per la protezione dei dati personali;

d) se la natura sensibile dei dati (dati sanitari) ha richiesto specifiche e onerose misure di tutela tecniche od organizzative che hanno rallentato l'attività;

5) quali azioni immediate e quali interventi normativi o procedurali la Giunta intende attivare per superare gli ostacoli di cui al punto precedente, al fine di assicurare il pieno svolgimento e il tempestivo completamento dello studio epidemiologico a tutela della salute pubblica. Nello specifico si richiede di conoscere:

a) se la Regione intende attivare (se non già esistenti) protocolli di data sharing strutturati tra Regione, ASFO, ARPA, ASL e Università (con indicazione del responsabile scientifico e del responsabile del trattamento), comprensivi di clausole di minimizzazione, pseudonimizzazione/anonimizzazione e conservazione;

b) se la Giunta ha valutato la possibilità di ricorrere a basi giuridiche previste dal GDPR per il trattamento di dati per finalità di interesse pubblico o per scopi di sanità pubblica (ad es. art. 6 GDPR e norme nazionali di attuazione) o altre soluzioni normative/regionali per legittimare il trattamento e lo scambio di dati necessari;

c) se è prevista la predisposizione o l'acquisizione di un parere formale (o di linee guida operative) da parte del Garante per la protezione dei dati personali o del Data Protection Officer regionale per chiarire modalità e limiti del trattamento dei dati ai fini della ricerca epidemiologica;

d) se la Regione è disponibile a stipulare convenzioni o protocolli d'intesa con gli

atenei e gli enti di ricerca (UNITS, Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura di Udine, ecc.) per disciplinare modalità di accesso ai dati, analisi aggregate, e misure di tutela.

Presentata alla Presidenza il giorno 09.12.2025